



1

15 Marzo 1915

ISTITUTO NAZIONALE  
DELLE  
ASSICURAZIONI  
ROMA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Illustre Presidente,

*Le unico mio problema d' relazione sulla questione*

*delle spese di liquidazione della Cassa Pensioni e sulla*

*questione delle spese della gestione provvisoria tenuta*

*dall' Amm. della Cassa per conto dell' Istituto.*



Corporate Heritage  
& Historical Archive

Trattati, con 'Lla redra', di pochi appunti preordi-

nati, principalmente, a mettere in chiaro la posizione

dell' Istituto, e più particolarmente quella del Comitato,

nei riguardi della arruffata questione della Cassa Sanjia.

Li invio a Lei, perciò, così come li ho dettati, sentendo

il bisogno, prima d' darvi forma definitiva, del

suo giudizio illuminato sulla opportunità di frequen-



Si richiama che vi sono fatti a deliberazioni del Consi-

tato già, omai, d'antica data.

Resto a sua disposizione per le istruzioni ch'ella

credesse darvi e per la eventualità ch'ella potesse

aver bisogno d'chiarimenti.

Con profonda devozione e rispetto, mi abbia

3/

4



Il Comitato Permanente, con sua deliberazione del 14 gennaio 1915, mi affidava l'incarico di esaminare le questioni concernenti le spese di liquidazione della Cassa Mutua per le Pensioni in Torino, e le spese della gestione provvisoria, tenuta dalla Amministrazione della Cassa per conto dell'Istituto.

Criterio direttivo delle disposizioni legislative e regolamentari per la liquidazione della Cassa Pensioni di Torino.

Sembremi utile per il lume che ne può derivare alle questioni in esame, come ad altre questioni concernenti la liquidazione della Cassa Pensioni di Torino, di ricordare il criterio direttivo delle disposizioni legislative e regolamentari, in materia, quale risulta dalla lettera e dallo spirito delle disposizioni degli articoli

da 22 a 24 della Legge 4 aprile 1912 e degli articoli del titolo VI° del Regolamento. Le disposizioni menzionate, chiaramente mettono in luce il pensiero del legislatore che volle provvedere, più che alla liquidazione, alla trasformazione delle forme spurie di assicurazione esercitate in Italia dalle tontinarie; e volle presidiare di agevolazioni e di garanzie i soci che avessero voluto mantenere in vita, convenientemente trasformato, il loro atto di previdenza. A tal fine, la Legge ed il Regolamento dettano disposizioni preordinate a garantire la continuità di vita delle quote di associazioni, trasformate in forme previdenziarie consone agli ordinamenti della Cassa Nazionale di Previdenza e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. La legge volle che per queste due collettività di soci non vi fosse soluzione di continuità e si verificasse soltanto la necessaria trasformazione del valore

economico del contratto assicurativo, in dipendenza dello impegno assunto dall'Istituto assicuratore e del valore della quota di apporto al nuovo atto di previdenza.

..

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per la trasformazione della Cassa Pensioni.

In osservanza di siffatto criterio, il

nostro Consiglio di Amministrazione provvedeva a prescrivere norme opportune per la trasformazione delle quote di iscrizione a soci della Cassa Pensioni in contratti presso l'Istituto Nazionale, offrendo forme speciali di contratti, e tariffe di favore. Ed in ossequio al principio di continuità, emergente dalle disposizioni legislative e regolamentari ora ricordate, il nostro Consiglio di Amministrazione deliberava che i contratti sopra menzionati prendessero vigore col 1° gennaio 1913, impegnandosi l'Istituto ad attribuire, la quota di reparto spettante



a ciascun ex socio della Cassa Mutue Pensioni , come premio unico nella forma assicurativa prescelta.

..

Decorrenza dei contratti assicurativi sottoscritti da ex soci della Cassa Pensioni.

Siffatte impegno dell'Istituto porta come conseguenza che la quota di patrimonio la quale viene trasferita all'Istituto per conto di ciascun socio è produttiva di interesse a favore dell'assicurato (ex socio della Cassa Pensioni), a partire dal 1° gennaio 1913 , nella misura del 3,50 %, base finanziaria di calcolo delle tariffe . Di guisa che a partire dalla stessa data, deve ritenersi accreditato all'Istituto l'intero reddito netto della parte di patrimonio della Cassa Pensioni spettante alla massa dei soci che sottoscrissero contratti di assicurazione presso l'Istituto.

..

Posizione dei vari gruppi  
di Soci nella liquidazione  
del patrimonio della Cassa  
Pensioni di Torino .

Procuriamo ora di individuare la posizione

dei tre gruppi di soci nei quali si distribuisce la massa dei soci, agli effetti della trasformazione della Cassa Pensioni di Torino, e cioè; a) assicurati presso l'Istituto, b) iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza, c) recedenti .

Con la cessazione della tontinaria di Torino i soci tutti diventano compartecipanti alla liquidazione del patrimonio della Cassa, esistente al 31 dicembre 1912 . La collettività dei soci , e per essi la massa patrimoniale esistente al 31 dicembre 1912, deve sopportare tutte le spese di liquidazione del patrimonio.

I soci partecipano pro rata , commisurata al loro diritto, alla ripartizione del patrimonio (cui, agli effetti del reparto, non può attribuirsi che unica valutazione) ed alla ripartizione delle spese

di liquidazione.

..

Gestione patrimoniale e  
gestione di liquidazione

A lato della gestione di liquidazione

s'inizia, poi, col 1° gennaio 1913, una gestione patrimoniale cui sono compartecipi l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per i soci del gruppo a), la Cassa Nazionale di Previdenza per i soci del gruppo b) ed il Regio Commissario, in rappresentanza dei recedenti.

Infatti, l'art. 63 del Regolamento, nel suo ultimo capoverso, chiaramente dispone che soltanto la quota di patrimonio spettante ai soci recedenti deve essere amministrata dal Commissario coi poteri dei liquidatori delle Società di Commercio; mentre, lo stesso articolo 63, limita le funzioni del Commissario Regio, nei rapporti dei soci trasferiti all'Istituto ed alla Cassa Nazionale di Previdenza, alla determinazione dei diritti dei soci, alla va-

lutazione del patrimonio , ed al reparto delle atti  
vità. Così che le disposizioni del Regolamento non  
possono , a nostro avviso, altrimenti interpretarsi  
che come norme prescriventi una gestione patrimoniale  
le distinta del tutto dalla gestione di liquidazio-  
ne. E per effetto della continuità degli atti di  
previdenza voluta dalla Legge e dal Regolamento,  
nella gestione patrimoniale, ai diritti dei singoli  
soci , si sostituiscono , per i gruppi rispettivi,  
l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e la Cassa  
Nazionale di Previdenza.

Nella gestione di liquidazione , invece, la mas  
sa dei soci è indistinta e le relative spese, quin-  
di, debbono essere dedotte dal patrimonio che si  
ripartisce fra i soci. Solo così tutti i soci sa-  
rebbero posti a parità di condizione nei rapporti  
della liquidazione e ciascuno conoscerebbe il valore  
della propria quota patrimoniale , e questo valore

corrisponderebbe precisamente all'accreditamento che l'Istituto e la Cassa Nazionale di Previdenza fanno agli ex soci della Cassa Pensioni, sotto forma di premio unico per contratti di assicurazione che prendono vigore col 1° gennaio 1913 .

• •

Probabile procedimento per l'attribuzione delle spese di liquidazione, secondo il piano di reparto.

Le note apposte al piano di reparto appro-

vato con decreto del Ministro di Agricoltura in data 11 maggio 1914, lascerebbero indurre, invece, che si voglia : a) considerare la massa dei soci come indivisa, e che, quindi, non si abbia in animo di scindere la gestione patrimoniale dalla gestione di liquidazione ; b) che si voglia seguire il criterio di accreditare ai soci le quote di reparto nominali risultanti dal piano di reparto e considerare come incremento delle quote stesse, gli incrementi patrimoniali netti risultanti dalla compa-

razione fra le situazioni al 31 dicembre 1912 e le situazioni alle date di chiusura degli esercizi suc-  
cessivi.

Non pare a noi che un tale procedimento sia conforme allo spirito della Legge e del Regolamento; e, ad ogni modo, esso metterebbe l'Istituto Nazionale e la Cassa Nazionale di Previdenza nella condi-  
zione e di dover sopportare sui redditi patrimoniali propri le spese di liquidazione, ovvero di dover regolare direttamente con gli assicurati i rapporti derivanti dalla liquidazione, provvedendo l'Istituto e la Cassa Nazionale di Previdenza alle necessarie riduzioni delle quote di reparto assegnate dal Commissario Regio ai singoli soci, in corrispondenza dell'ammontare delle spese di liquidazione.

°  
° °

Al fine di metterci in possesso di qualche elemento di fatto concernente l'importanza delle spese di liquidazione e delle spese di gestione pa-

brimoniale, sulla riduzione del reddito lordo del patrimonio, pregammo il Direttore Generale di chiedere al Commissario Regio informazioni circa le entrate e le spese per gli esercizi 1913 e 1914 con distinzione delle entrate di natura patrimoniale da altre fonti di entrate e con distinzione delle spese di gestione delle attività patrimoniali dalle spese di liquidazione e da altre cause di spese.

Il Commissario Regio con lettera, in data 21 febbraio 1915, risponde che, per lo stato dei lavori, egli non trovasi in grado di poter soddisfare selle citamente la richiesta dell'Istituto.

Proposta di deliberazione  
per le spese di liquidazione.

Allo stato degli atti, quindi, il Comitato, tenute presenti le considerazioni ora svolte, potrebbe convenientemente adottare la deliberazione

di riaffermare al Ministero di Agricoltura il punto di vista dell'Istituto, in merito alle spese di liquidazione, già fatte presente dalla Direzione Generale della nota 8 luglio 1914, e cioè che le quote di reparto del patrimonio spettanti agli ex soci della Cassa Pensioni di Torino i quali sottoscrissero contratti di assicurazione presso l'Istituto, con decorrenza dal 1° gennaio 1913, debbano assegnarsi all'Istituto al netto delle spese di liquidazione, dovendosi intendere il reddito patrimoniale delle quote stesse, al netto delle spese di gestione, passato di diritto all'Istituto con la data di decorrenza dei contratti di assicurazione.

°  
° °

Spese della gestione provvisoria. limiti del mandato affidato all'Amministrazione della Cassa Pensioni.

In merito alla questione concernente

le spese della gestione provvisoria, per la trasformazione delle quote di associazione alla Cassa in contratti presso l'Istituto, ci pare utile mettere

in evidenza alcuni dati di fatto i quali valgono ad individuare, a nostro avviso, quali siano stati i limiti del mandato affidato all'Amministrazione della Cassa, quali i limiti delle autorizzazioni concesse dall'Amministrazione dell'Istituto all'Amministrazione della Cassa, e quale l'opera della nostra Amministrazione per disciplinare la gestione provvisoria presso la Cassa Torinese.

•  
•

Deliberazione del Comitato  
Permanente .

Dagli atti consultati risulta che il Comitato Permanente dell'Istituto Nazionale, in data 24 dicembre 1912, prendeva le seguenti deliberazioni :

- 1°) Autorizzava l'Amministrazione della Cassa ad iniziare per conto dell'Istituto Nazionale le operazioni di trasformazione delle associazioni alla Cassa in sottoscrizioni di contratti assicurativi presso l'Istituto.
- 2°) Autorizzava l'Amministrazione della Cassa

(in applicazione del chiaro disposto dell'art. 24 della legge ) a riscuotere i versamenti che sarebbero stati fatti dai soci per mantenere in vigore l'atto di previdenza compiuto con la iscrizione alla tontinaria torinese , ed anche per nuovi contributi che i soci avessero creduto di destinare all'atto di previdenza acceso presso l'Istituto.

Il nostro Comitato faceva, poi, obbligare esplicito all'Amministrazione della Cassa di provvedere ad una gestione distinta.

Nominato, con R.D. 3 febbraio 1913 il Regio Commissario liquidatore della tontinaria di Torino, questi con lettera in data 10 aprile 1913 faceva presente al Direttore Generale "la difficoltà e la "delicatezza della sua posizione, come Commissario "Regio e come funzionario dello Stato, per quanto "riguarda le operazioni inerenti alla trasformazione "ne dei libretti dei soci in contratti di assicurazione , e chiede l'adozione di provvedimenti che lo

"esonerino da responsabilità e da ingerenze dirette  
"in tali operazioni".

Il Direttore Generale ne informava il Comitato nella seduta del 12 aprile 1913 e

"Il Comitato , sentiti gli schiarimenti e  
"le informazioni del Direttore Generale e del Consiglio  
"sigliere Beneduce, sia sulla questione prospettata  
"dal Regio Commissario , sia sull'andamento in generale  
"del lavoro di trasformazione delle quote dei  
"soci della Cassa Pensioni ,

"a) Omissis

"b) autorizza il Direttore Generale ad avviare  
"studi e trattative per completare la trasformazione  
"delle quote in contratti di assicurazione a Roma,  
"presso la Direzione Generale dell'Istituto, trasferendovi all'uopo il personale della Cassa che  
"potrà essere necessario; in modo che a Torino ,  
"presso il Regio Commissario si compia soltanto l'ac

"certamento contabile del credito dei soci , ossia  
 "il lavoro di riscontro delle pro<sup>pr</sup>oste di trasfor  
 "mazione col Gran Libro della Cassa Mutua".

Il Direttore Generale dava comunicazione di  
 tale deliberazione al Commissario Regio per la li-  
 quidazione della Cassa Pensioni di Torino, e così ne  
 riferiva <sup>con</sup> al Comitato Permanente nella seduta del  
 30 maggio 1913:" in ordine ai lavori di trasforma-  
 "zione delle quote dei soci della Cassa Mutua Pensio  
 "ni in contratti di assicurazione, è stata comunica  
 "ta al Commissario Regio la deliberazione 12 aprile  
 "scorso del Comitato Permanente per la concentrazione  
 "di tale lavoro presso la Direzione Generale dello  
 "Istituto , e si tengono pronti a disposizione del  
 "personale della Cassa che dovrà essere trasferito  
 "a Roma i locali del palazzo del Banco di Roma,  
 "lasciati liberi dall'Ufficio di Contabilità che si  
 "è già, trasportato nel palazzo di via Stamperia".

E in ordine alle spese il Direttore riferiva  
"come il Commissario Regio abbia fatto presente che  
"l'Amministrazione liquidatrice della Cassa Mutua  
"Pensioni deve sostenere spese di varia natura, al-  
"cune delle quali (come gli stipendi ed i compensi  
"al personale adibito alla raccolta ed alla revision  
"ne delle proposte di trasformazione dei contratti)  
"non possono per ora essere distinte, perchè i lavo  
"ri inerenti alla gestione provvisoria per conto  
"dello Istituto si compiono contemporaneamente e  
"promiscuamente con quelle della liquidazione; mentre  
"altre spese riflettono in modo esclusivo la suddett  
"ta gestione provvisoria, come quelle per la propa-  
"ganda e quelle di ispezione alle Agenzie e succursa  
"li della Cassa Mutua. Il Direttore Generale, an-  
"nuendo alla richiesta fatta in base a tali consi-  
"derazioni dal Commissario Regio, ha consentito che  
"queste ultime spese siano addebitate esclusivamen-  
"te all'Istituto Nazionale, secondo conti parziali

"da rimettersi ad intervalli periodici ; e che per  
 "la prima categoria di spese , fatte e da farsi,  
 "per conto promiscuo della Cassa Pensioni e dell'I-  
 "stituto Nazionale, si addivenga, al termine della  
 "gestione, ad un equo approssimativo reparto fra i  
 "due enti interessati.

"Il Comitato prende atto , approvando".

•  
•

Intendimento dell'Amministrazione dell'Istituto di trasferire sollecitamente la gestione provvisoria presso la sede dell'Istituto. Accordi col Regio Commissario per il trasferimento.

La nostra Amministrazione fu guidata,

dunque, nei suoi rapporti con l'Amministrazione della Cassa dal fermo proposito di provvedere, nel più breve tempo possibile, a trasportare tutto il lavoro concernente il completamento delle sottoscrizioni dei contratti assicurativi, la emissione delle polizze , le registrazioni ed il servizio di incasse dall'Amministrazione della Cassa all'organizzazione

del nostro Istituto.

E in esplicazione, appunto, di tale intendi-  
mento, e, d'intesa col Direttore Generale, il Vice  
Presidente del Consiglio di Amministrazione dello  
Istituto e lo scrivente ebbero a prendere accordi  
col Commissario Regio, in occasione di una loro  
visita all'Agencia Generale di Torino, nei primi  
giorni del giugno 1913, per il sollecito passaggio  
della gestione provvisoria dalla tontinaria alla  
sede dell'Istituto.

Il Commissario Regio, in una sua comunica-  
zione alla Direzione dell'Istituto, in data 11  
giugno 1913, così riferisce sugli accordi presi:

"Si sarebbe stabilito di procedere:

- "a) alla separazione del partitario conti degli  
"Agenti della gestione provvisoria per la trasforma-  
"ne di questa Cassa Pensioni a cominciare dal 1°  
"gennaio 1913 ed alla chiusura dei conti degli Agen-  
"ti stessi al 31 luglio p.v. con la liquidazione

"delle provvigioni ad essi spettante per le quote  
"trasferite e per gli incassi fatti dai soci ;  
"b) allo stralcio delle registrazioni dal Gran  
"Libro per gli incassi fatti dai soci dal 1° gennaio  
"u.s. con l'indicazione delle proposte raccolte e  
"delle provvigioni liquidate e ciò con lo scopo  
"di poter subito dopo compiuti questi lavori in-  
"viare a codesta Direzione Generale il materiale  
"ad essa necessario per l'emissione delle polizze  
"e per il proseguimento delle operazioni di tra-  
"sformazione della Cassa nonchè dei versamenti dei  
"soci.

"Non dissimulo le difficoltà di eseguire sif-  
"fatti lavori nel termine prestabilito specialmente  
"trattandosi di lavori da compiersi in gran parte  
"dal medesimo personale e servendosi dello stesso  
"materiale e che è indispensabile per la liquida-  
"zione.

"E' tuttavia mio intendimento di iniziarli

"al più presto ed a questo scopo sottoporro tra bre  
"ve a codesta Direzione Generale un piano concreto  
"dei detti lavori nonchè un progetto della spesa  
"da sostenersi per l'assunzione in servizio di nuo  
"vo personale straordinario.

"Frattanto per prendere in proposito ulte-  
"riori più precisi accordi con codesta Direzione  
"Generale e per esporre alla S.V. alcune vedute al  
"riguardo , si recherà fra breve costà il Dottor  
"Chiappori, il quale essendo perfettamente a cono-  
"scenza dello stato delle operazioni di trasforma-  
"zione , compiutesi finora sotto la sua direzio-  
"ne , è meglio di altri in grado di dare utili in-  
"formazioni per le decisioni che codesta Direzione  
"Generale dovrà prendere".

•  
•

Mancata esecuzione dei lavori  
per il trasferimento della  
gestione provvisoria, secondo  
gli accordi presi col Regio  
Commissario .

Dalla corrispondenza in atti non

risultano ~~alcune~~ ragioni per le quali i lavori concordati , sulle direttive della deliberazione del Comitato Permanente in data 12 aprile 1913 , non vennero più eseguiti dal Regio Commissario. Ne derivarono così e la necessità di un prolungato servizio di incassi e di gestione provvisoria presso l'Amministrazione della Cassa e la necessità di un impianto autonomo presso la sede dell'Istituto con oneri di spese, e non trascurabili responsabilità d'ordine finanziario e morale per la nostra azienda.

Nei dobbiamo ritenere che le difficoltà siano derivate dalle operazioni di liquidazione, alle quali l'Amministrazione dell'Istituto è estranea, così che a buon diritto il nostro Comitato può affermare : a) che le conseguenze di ogni sorta derivate dal ritardato trasferimento della gestione

provvisoria dalla sede dell'Amministrazione della Cassa Pensioni alla sede dell'Istituto non possono imputarsi all'Istituto; b) che, nel regolamento dei conti di spese con il Regio Commissario liquidatore della Cassa Pensioni per gli esercizi 1913, 1914 e 1915, deve essere tenuto presente che il maggiore onere per spese di gestione provvisoria non è derivato, certo, dal fatto dell'Istituto.

••

Conto spese di gestione per l'esercizio 1913.

Il Commissario Regio con sua comunicazione in data 24 marzo 1914 inviava, intanto, all'Istituto un conto di spese per la gestione provvisoria <sup>durante l'esercizio 1913</sup> per lire 604.644,18 comprendente spese di provvigione per trasformazione di quote di associazioni in contratti all'Istituto per L. 205,854,25, diritti di riscossione per lire 147.586,80, stipendi e compensi per lavori straordinari per Li-

re 92.000,94 , spese di stampe , trasferte, ecc.  
per lire 35.880, spese per viaggi e diarie per  
missioni diverse Lire 15.000 , stipendi agli impie-  
gati della Cassa 7.494,90, spese di ampliamento dei  
locali, mobili, ecc. 12.479,09 , spese di cancelleria  
4.645, spese per l'ufficio Soci isolati e per-  
dite nella gestione delle succursali 37.986,60 .

• •

E' evidente che quando si porti ad aggravio  
della gestione provvisoria il complesso delle spe-  
se necessarie per il mantenimento dell'Ufficio  
sportelli e dell'Ufficio Soci isolati , non si pos-  
sa addebitare il conto dell'Istituto dei compensi  
per l'opera prestata da detti uffici, e quindi, come  
del resto riconosce il Commissario Regio, sono  
da dedursi dai totali delle spese le provvigioni  
e i diritti d'incasso spettanti agli Uffici sopra  
indicati per un ammontare di Lire 40.081,81.

Non pare , poi, equo il criterio assunto dal Commissario Regio di considerare la gestione di tutte le Succursali della Cassa come svoltasi per conto dell'Istituto, accreditando le rendite e addebitando tutte le spese; come non pare equo l'addebitamento all'Istituto di tutte le spese di personale straordinario e di ampliamento dei locali della sede, dovendosi ritenere, come giustamente sostiene la nostra Direzione Generale, che non possano le spese di trasformazione gravare, in definitiva, soltanto sui soci più previdenti, mentre le spese di liquidazione si attribuiscono a tutta la massa dei soci e non ai soli recedenti, poichè la legge, mirò ad una trasformazione dei fini di previdenza della Cassa e non alla sola liquidazione.

°  
° °

Proposta di deliberazione

Va notato che la corrispondenza tra la Di-



rezione Generale e il Regio Commissario fu troncata con una lettera dell'Istituto in data 28 maggio 1914 alla quale il Regio Commissario più non rispose. Tuttavia, il saldo conto delle spese di gestione provvisoria fu compreso nella parte attiva della situazione patrimoniale della Cassa Pensioni, al 31 dicembre 1913, pubblicata in allegato al piano di reparto, e che forma parte integrante del <sup>di approvazione del piano di reparto,</sup> Decreto Ministeriale, nonostante le contestazioni dell'Istituto.

Tali essendo gli elementi di fatto pare a noi che il Comitato non possa che deliberare di dare mandato al Direttore Generale di trattare per il meglio col Commissario Regio, procurando di ottenere una equa ripartizione, tra Gestione di liquidazione e Gestione provvisoria per conto dell'Istituto, delle spese per il mantenimento delle Succursali e delle spese per personale straordinario e per lavori straordinari.